

# LIVORNO MUSIC FESTIVAL : UN EVENTO INTERNAZIONALE

Dal **25** agosto al **7** settembre 2013, due settimane di concerti nei luoghi più suggestivi della nostra città



di Paola PERULLO

Giunto al terzo anno il “Livorno Music festival” si sta rivelando un evento di dimensioni internazionali, che porta un notevole contributo alla cultura musicale di questa città, sia per il pubblico, sia per i giovani musicisti in formazione che qui trovano la possibilità di misurarsi con insegnanti di alto livello, provenienti da esperienze internazionali, cosa che normalmente si realizza con costosi viaggi all'estero. Abbiamo intervistato gli organizzatori e ideatori: Vittorio Ceccanti, Direttore artistico del festival e Andrea Farneti, Presidente dell'Associazione “Amici della Musica”:

## P.P. Com'è nata l'idea di un festival nella città di Livorno?

V.C. Perché a Livorno? Un po' per caso e un po' per volontà, perché siamo livornesi, anche di origine e ci teniamo a questa città. L'idea è nata sulla base della mia esperienza, perché ho partecipato a diversi festival, in altre città. Fu proprio a Gubbio, in occasione del festival della musica, in cui Andrea Farneti partecipò come spettatore e fu proprio lui ad avere l'idea: “Perché non facciamo a Livorno una cosa come a Gubbio?”. Io accolli subito positivamente la proposta, perché ho radici livornesi abbastanza forti, amo questa città e penso che sia una bellissima città dove si potrebbero fare tante cose, e lo pensano in tanti, ma poi è difficile muovere tutto. Conoscendo la città, ho intuito che c'erano le condizioni per fare un festival della musica, che non c'era mai stato. Prima c'era il Galletta che organizzava dei concerti di grandissimo valore alla Gran Guardia e al Goldoni, dove venivano musicisti di fama internazionale. Poi il Galletta è mancato e si è crea-

Il concerto con i maestri della manifestazione Livorno Music Festival si è svolto mercoledì 4 settembre, nella Chiesa di Santa Caterina, (da sinistra):

Giovanni Riccucci, clarinetto — Edoardo Rosadini, viola  
Pietro Montemagni, violino II — Angela Panieri, pianoforte  
Dimitra Triantafyllou, violino I — Ferdinando Vietti, violoncello

to un vuoto in questo senso. Tra l'altro è subentrata la crisi economica che ha colpito il Teatro Goldoni e l'Istituto Mascagni. Quindi, lo spazio c'era per fare una cosa di questo tipo, però era nuova e non era per niente scontato che si creasse un pubblico intorno al Festival.

## P.P. A consuntivo di questa edizione 2013, quali valutazioni potete fare?

V.C. Dopo tre anni, quest'anno abbiamo visto che il pubblico cresce. Pur avendo organizzato concerti ravvicinati tra loro, c'è stato sempre il pieno. Ieri sera l'Hotel Palazzo era pieno e due giorni prima anche la Chiesa di Santa Caterina. Inoltre per la prima volta quest'anno abbiamo avuto uditori anche alle lezioni, che hanno pagato il biglietto per assistere. Quello che voglio mettere in evidenza è che questo è l'evento più internazionale di questa città, ed è nuovo. Il mio intento e quello di Farneti in veste di Presidente dell'Associazione Amici della Musica, è quello di essere sul territorio in questi 15 giorni e collaborare con tutte le Istituzioni musicali di questa città, in particolare Istituto Mascagni e Teatro Goldoni. Devo dire che quando questo riesce, le sinergie sono straordinarie e creano risultati eccellenti. L'anno scorso Piazza Goldoni

*in concerto fu organizzato magnificamente dal Teatro Goldoni. Ci suonarono professori di fama internazionale, i Berliner Philharmoniker e questo ha fatto sì che anche il flusso di allievi stranieri sia cresciuto. In questa terza edizione abbiamo avuto un incremento del 20-30 per cento di allievi, quasi tutti da fuori e aumenteranno perché abbiamo già dei contatti per il prossimo anno con Istituzioni musicali prestigiose, anche oltre Europa.*

*A. F. Ricorda anche della scorsa edizione, in cui un giovane compositore italiano, senza nessuna raccomandazione, è stato selezionato dalla Royal Academy di Londra.*

*V.C. Sì, e sempre nella scorsa edizione, la pianista tedesca allieva di Campanella ha già avuto due concerti e ha stabilito una relazione di continuità con la nostra insegnante di canto Manuela Custer. Tutto questo per dire che si creano opportunità di lavoro, e lo dovrebbero fare anche i conservatori, non parlo di Livorno e basta, ma di tutti i conservatori. E' vero, ci sono tante preoccupazioni, la crisi, la riforma, ma io penso che non si faccia abbastanza sforzo per i giovani.*

**P.P. In più c'è la paura o il pregiudizio che la musica classica non attiri il pubblico e magari si preferisce investire in altre tipologie di spettacolo. Invece il festival dimostra il contrario, cioè che il rendere fruibile la musica classica crea l'abitudine all'ascolto.**

*A.F. Esatto. E' l'abitudine all'ascolto che va creata. In questa terza edizione ci siamo accorti che abbiamo creato l'abitudine di un pubblico che segue il festival. E poi volevo*

*aggiungere che questo è stato un modo anche per valorizzare il territorio, per far vivere i luoghi di questa città, perché se i luoghi non si fanno vivere, muiono. Penso alla Fortezza Vecchia che quest'anno ha avuto una pausa, ma dovrebbe riaprire il prossimo anno.*

*V.C. Ma anche tutti i luoghi di quest'anno. Abbiamo fatto una convenzione con il ristorante Madame Sitri, dove i ragazzi potevano ritrovarsi a pranzo e a cena in questi 15 giorni, con i professori, e questo ha fatto vivere anche la libreria, perché oltre a mangiare, potevano scendere e acquistare libri, come è successo. Allora mi domando, perché non è mai venuto in mente alle Istituzioni scolastiche e al Conservatorio di fare una convenzione per gli studenti che potrebbero avere una continuità tra lo studio e l'aggregazione sociale? A noi, appena l'abbiamo visto, è venuto in mente che questo poteva essere un luogo di aggregazione per i giovani. Queste sono cose di politica culturale di questa città. I giovani che fanno musica stanno insieme e hanno un vantaggio, quello di comunicare suonando, ritrovarsi per provare. Però viviamo in un contesto storico in cui i giovani sono protetti dalle famiglie, dalla televisione e dal computer, non s'incontrano più come avveniva prima, nei circoli o nelle parrocchie. Ecco che questo potrebbe essere un esempio di aggregazione*



**Nell'ambito della manifestazione Livorno Music Festival si è svolto, venerdì 6 settembre, nella Sala Mascagni del Grand Hotel Palazzo il concerto dei maestri:**

**ANDREA LUCCHESINI, pianoforte**

**DEJAN BOGDANOVICH, violino**

**EDOARDO ROSADINI, viola**

**VITTORIO CECCANTI, violoncello**

**Nell'occasione, agli allievi più promettenti, a cura del GOI Grande Oriente di Livorno, sono state consegnate 10 borse di studio.**

*e di recupero dei rapporti umani, che parte dalla musica, ma che potrebbe diffondersi.*

**P.P. Però io credo che questo festival un contributo l'abbia dato. Mi ricordo la Fortezza Vecchia che "suonava" ed era animata dai giovani in tutti gli spazi, anche quelli che pur vivendo a Livorno, ho visto per la prima volta seguendo il festival.**

*V.C. Quello che è bello è che tutti sono rimasti affascinati da quei luoghi. Ogni angolo era occupato dalla musica, i ragazzi suonavano anche fuori, in ogni spazio potevi sentire un violino, un flauto, un clarinetto, oltre naturalmente alle stanze dove si faceva lezione. E ci stavano tutto il giorno, ci mangiavano. La Fortezza ci manca ed è per questo che abbiamo cercato di ricreare quell'atmosfera, facendo una convenzione col ristorante Madame Sitri. E poi il conservatorio Mascagni che ci ha ospitato, è una struttura eccezionale ed è stato l'ideale per la realizzazione delle lezioni e dei saggi, per il numero di aule e di strumenti.*

**P.P. Bene, vi ringrazio anche a nome della redazione per la disponibilità e mi auguro che il "Livorno Music Festival" diventi una tradizione e abbia influenza sulla cultura di questa città. Arrivederci al prossimo anno.**